

Samuel Werthmuller, Public Engagement, Forum Economico Mondiale, public.affairs@weforum.org

Il nuovo rapporto rileva che gli shock globali influenzano i progressi della transizione energetica, con un avanzamento della sostenibilità e un calo dell'equità

- Secondo il rapporto *Fostering Effective Energy Transition 2023*, le principali economie emergenti con un'elevata domanda futura di energia, tra cui Cina, India, Brasile e Indonesia, hanno compiuto notevoli progressi nella transizione energetica
- Molti paesi si concentrano sulla sicurezza energetica a scapito dell'equità, è pertanto necessaria una transizione molto più rapida e inclusiva per garantire un futuro energetico sostenibile, sicuro ed equo
- La Svezia è in cima all'indice di transizione energetica, seguita da Danimarca, Norvegia, Finlandia e Svizzera
- Gli Stati Uniti, la Germania e la Repubblica di Corea sono tra i Paesi del G20 che hanno compiuto forti progressi nella transizione energetica, nonostante la crisi energetica globale.
- Leggete il rapporto completo [qui](#).

Ginevra, Svizzera, 28 giugno 2023 – Dopo un decennio di progressi, la transizione energetica globale si è arenata a causa della crisi energetica globale e delle volatilità geopolitiche, secondo un nuovo rapporto del Forum Economico Mondiale, *Fostering Effective Energy Transition 2023*. Il rapporto suggerisce che, sebbene ci siano stati ampi progressi in materia di energia pulita e sostenibile, stanno emergendo sfide per l'equità della transizione - accesso giusto e conveniente all'energia e sviluppo economico sostenuto - dovute al fatto che i Paesi stanno spostando la loro attenzione sulla sicurezza energetica.

La tredicesima edizione del rapporto, pubblicata in collaborazione con Accenture, si basa sui dati dell'Energy Transition Index (ETI). Quest'anno, l'ETI ha utilizzato un quadro aggiornato che riflette i cambiamenti emergenti nel panorama energetico globale per valutare 120 Paesi in due aree: le prestazioni dei loro sistemi energetici nelle dimensioni dell'equità, della sicurezza energetica e della sostenibilità ambientale; e la preparazione dell'ambiente favorevole alla transizione energetica. Questa edizione ha valutato per la prima volta anche lo "slancio di transizione" dei Paesi, per sottolineare l'urgenza di compiere progressi coerenti per una transizione tempestiva ed efficace.

Grazie all'aumento degli investimenti in energia pulita, al miglioramento dei quadri normativi, alle innovazioni tecnologiche e all'urgenza di affrontare la crisi climatica, alcune tendenze a lungo termine della transizione energetica globale sono positive. Nell'ultimo decennio, il 95% dei Paesi ha migliorato il proprio punteggio totale ETI, con miglioramenti più pronunciati per i Paesi che consumano grandi quantità di energia, tra cui Cina, India, Repubblica di Corea e Indonesia.

In generale, tuttavia, negli ultimi tre anni i punteggi ETI si sono stabilizzati. Questa velocità di transizione non è sufficiente per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi in modo inclusivo e sicuro. Le volatilità geopolitiche e macroeconomiche che hanno provocato la recente crisi energetica globale hanno spostato l'attenzione dei Paesi sul mantenimento di un approvvigionamento energetico sicuro e stabile, a scapito dell'accessibilità universale e della sfida ai progressi osservati nell'ultimo decennio.

In effetti, i punteggi ETI sono diminuiti per circa il 50% dei Paesi nell'ultimo anno, con un grave impatto sui consumatori vulnerabili, sulle piccole imprese e sulle economie in via di sviluppo. Inoltre, il tasso di crescita dell'accesso all'energia è rallentato e, al ritmo attuale, l'Obiettivo di sviluppo

sostenibile delle Nazioni Unite di un accesso all'energia conveniente, affidabile e sostenibile per tutti entro il 2030 sarà probabilmente disatteso.

“Le recenti turbolenze dei mercati energetici hanno messo in luce l'interconnessione dei prezzi dell'energia con la stabilità macroeconomica e sociale. Ciò può mettere, e ha messo, i Paesi in via di sviluppo a rischio di perdere lo slancio acquisito prima della crisi energetica per quanto riguarda l'accesso a un'energia sostenibile ed economica”, ha dichiarato Roberto Bocca, Responsabile Energia, Materiali e Infrastrutture del Forum Economico Mondiale. “Dimostra inoltre l'importanza di bilanciare i miglioramenti della sicurezza energetica, della sostenibilità e dell'equità - allo stesso tempo - per consentire una transizione energetica efficace”.

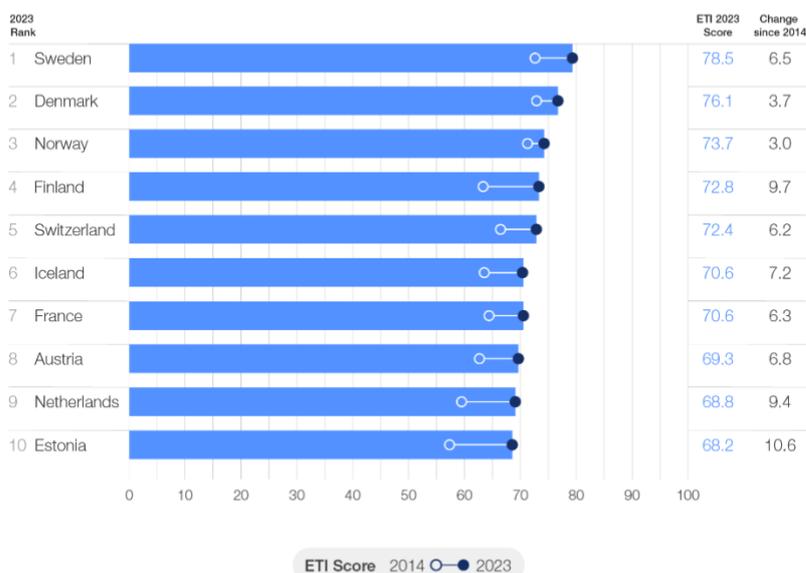
Per quanto riguarda i progressi nella transizione energetica, il divario tra le economie avanzate e i Paesi emergenti e in via di sviluppo in Asia, Europa centrale e orientale e Africa subsahariana si è gradualmente ridotto nell'ultimo decennio. Man mano che le economie avanzate e le grandi economie emergenti, come la Cina e l'India, si spingono oltre i confini della transizione energetica, grazie ad ambiziosi pacchetti di politica industriale, ai progressi nell'elettrificazione pulita, alle soluzioni ad alta intensità tecnologica per la decarbonizzazione delle industrie pesanti e al nucleare avanzato, c'è il rischio che questo divario si allarghi nuovamente. La collaborazione multilaterale è più importante che mai per garantire una transizione energetica equa e inclusiva in tutto il mondo, nella quale le economie emergenti siano partecipanti attivi e non tardivi.

“Nell'ultimo decennio sono stati fatti passi da gigante, ma non al ritmo necessario per raggiungere le emissioni nette zero entro il 2050”, ha dichiarato Stephanie Jamison, Senior Managing Director e Global Resources Industry Practice Leader di Accenture. “L'attenzione deve spostarsi sull'aiutare i Paesi più popolosi e in via di sviluppo a compiere progressi più rapidi, che, pur impegnandosi nella decarbonizzazione, non hanno la capacità finanziaria e tecnologica per sviluppare appieno le loro risorse energetiche rinnovabili. Attraverso una maggiore collaborazione e un maggiore sostegno possiamo consentire un futuro più equo e sostenibile”.

Muqsit Ashraf, Senior Managing Director e Global Strategy Leader di Accenture, ha aggiunto: “La finestra di opportunità per raggiungere gli obiettivi di zero netto si sta chiudendo e i Paesi devono passare con urgenza a sistemi energetici più puliti. Sarà essenziale sfruttare la tecnologia, sia fisica sia digitale, compresi i dati e l'intelligenza artificiale. Ampliando i confini delle tecnologie dirompenti, come l'IA generativa, i Paesi e le aziende possono realizzare ciò che prima si riteneva impossibile e, allo stesso tempo, rafforzare non solo la sostenibilità, ma anche la sicurezza energetica e l'accessibilità economica”.

Riflettori puntati sui progressi ETI 2023

Energy Transition Index 2023: Top 10 countries



Note: The Energy Transition Index benchmarks countries on the performance of their energy system, as well as their readiness for transition to an equitable, secure and sustainable future energy system. ETI 2023 scores on a scale of 0-100.

Source: World Economic Forum, Fostering Effective Energy Transition 2023. Read more at wef.ch/energy23

Svezia (1), Danimarca (2) e Norvegia (3) guidano la classifica ETI 2023 e hanno occupato i primi tre posti ogni anno nell'ultimo decennio. Nonostante la diversità delle strutture dei loro sistemi energetici, essi condividono caratteristiche comuni, come alti livelli di impegno politico e quadri normativi stabili, investimenti in ricerca e sviluppo, maggiore diffusione delle energie rinnovabili e sistemi di tariffazione del carbonio per incentivare gli investimenti in soluzioni a basse emissioni di carbonio.

La Francia (7) è l'unico Paese del G20 nella top 10, seguito da vicino da Germania (11), Stati Uniti (12) e Regno Unito (13). La solida performance delle maggiori economie mondiali, sostenuta dal rapido sviluppo dell'infrastruttura per le energie rinnovabili e dall'aumento dei livelli di investimento nell'energia pulita, è un segnale di progresso nella transizione energetica. L'esposizione alla volatilità dei prezzi del gas è un fattore di rischio per l'inclusività della transizione energetica, come dimostrato dalla recente crisi energetica e dalle sue implicazioni fiscali e monetarie, soprattutto per i Paesi europei.

Il Brasile (14) e la Cina (17) sono le principali economie emergenti che compaiono nella top 20. Grazie all'abbondante capacità idroelettrica e alla leadership nei biocarburanti, il Brasile ha ottenuto un punteggio elevato in termini di sicurezza energetica e sostenibilità ambientale, pari al 7% della produzione di energia rinnovabile a livello mondiale. La Cina è leader negli investimenti in energia rinnovabile e nello sviluppo delle capacità, supportata da catene di fornitura domestiche mature, e nell'incubazione di industrie come i veicoli elettrici e lo stoccaggio di energia.

Gli obiettivi a lungo termine della transizione energetica richiedono uno slancio sostenuto sulla scia delle attuali volatilità a breve termine. L'India (67) e Singapore (70) sono le uniche grandi economie che mostrano un vero e proprio slancio, promuovendo la sostenibilità, la sicurezza energetica e l'equità in modo equilibrato. Ad esempio, nonostante la continua crescita economica, l'India è riuscita a ridurre l'intensità energetica della sua economia e l'intensità di carbonio del suo mix energetico, raggiungendo al contempo l'accesso universale all'energia e gestendo efficacemente l'accessibilità economica dell'elettricità.

Esaminando ogni aspetto delle prestazioni del sistema energetico, i Paesi esportatori di combustibili - Oman (90), Canada (19), Arabia Saudita (57) e Qatar (59) - hanno ottenuto i punteggi più alti per quanto riguarda l'equità e l'inclusione, la fornitura di energia a prezzi accessibili per le famiglie e le industrie e lo sfruttamento del settore energetico per favorire la crescita economica. In particolare, anche Stati Uniti, Svezia e Israele (28) ottengono un punteggio elevato in questa dimensione, soprattutto grazie ai prezzi dell'energia che riflettono i costi e alla leadership nel commercio di prodotti tecnologici a basse emissioni di carbonio.

Le economie avanzate - Stati Uniti, Australia (24) ed Estonia (10) - hanno ottenuto i punteggi più alti nella sicurezza energetica, che misura la resilienza e l'affidabilità dell'approvvigionamento. I fattori che hanno contribuito sono stati un mix energetico altamente diversificato, una bassa dipendenza dalle importazioni di combustibili e limitate interruzioni dell'approvvigionamento energetico. In particolare, sono stati seguiti da vicino da un'economia emergente, la Malesia (35).

Il rapporto ha rivelato che molti Paesi - che rappresentano oltre il 90% delle emissioni globali - mettono al primo posto la sostenibilità, concentrandosi su politiche e programmi che promuovono la conservazione dell'energia, le tecnologie rinnovabili e l'innovazione nello stoccaggio dell'energia e nella modernizzazione della rete. L'America Latina è in testa, con bassi livelli di intensità di carbonio nell'approvvigionamento energetico, basse emissioni pro capite e un'elevata quota di energia pulita nella domanda finale. In particolare, Paraguay (34), Costa Rica (25) e Uruguay (23) hanno tratto vantaggio dal loro abbondante potenziale idroelettrico.

“La risposta alla crisi energetica globale ha aperto ai Paesi nuove opportunità per ridurre l'intensità energetica della loro crescita economica e aumentare la resilienza dei sistemi energetici”, ha dichiarato Espen Mehlum, responsabile dell'intelligence sulla transizione energetica e dell'accelerazione regionale del Forum Economico Europeo. “Insieme alla costante spinta alla trasformazione dei sistemi energetici per rispondere all'urgente necessità di affrontare i cambiamenti climatici, fornisce solide basi per accelerare ulteriormente la transizione energetica globale”.

Note per i redattori

Leggi l' [Agenda](#) del Forum anche in [spagnolo](#) | [cinese mandarino](#) | [giapponese](#)

Scopri l' [impatto](#) del Forum

Scopri la [Piattaforma di intelligenza strategica](#) del Forum e le [Mappe di trasformazione](#)

Segui il Forum sui social media su [Twitter](#) | [Instagram](#) | [LinkedIn](#) | [TikTok](#) | [Weibo](#) | [Podcast](#)

Diventa fan del Forum su [Facebook](#)

Guarda i video del Forum su [wef.ch/videos](#) | [YouTube](#) | e [here](#)

Iscriviti ai [comunicati stampa](#) e ai [podcast](#) del Forum

Il Forum Economico Mondiale è un'organizzazione internazionale per la cooperazione tra pubblico e privato che si impegna a migliorare lo stato del mondo. Il Forum incoraggia la maggior parte dei dirigenti politici, aziendali e di altri enti a dare forma a programmi mondiali, regionali e di settore. (www.weforum.org).